

IL CASO

Il numero è donna

Quindici biografie al femminile per dimostrare che la scienza non ha sesso. “Per far matematica non servono mica barba e baffi!”

di **Nadia Terranova**

Maryam Mirzakhani, iraniana, è stata la prima e finora unica donna ad aver ricevuto la Medaglia Fields, uno dei più importanti riconoscimenti per i matematici. Valentina Tereshkova, bielorusa, paracadutista e cosmonauta, è stata la prima donna ad andare nello spazio e una valle lunare porta oggi il suo nome. Vera Rubin, nata a Philadelphia da una coppia di immigrati, scoprì che l'universo è fatto di materia oscura e detiene anche lei un primato: fu la prima donna ammessa all'osservatorio astronomico di Monte Palomar. A loro e ad altre dodici scienziate, dalla neurologa Rita Levi-Montalcini all'antropologa Margaret Mead, dalla vulcanologa Katia Krafft alla naturalista Maria Sibylla Merian, è dedicato il bellissimo libro di Vichi De Marchi e Roberta Fulci, *Ragazze con i numeri*, pubblicato da Editoriale Scienza con le illustrazioni di Giulia Sagromola: quindici donne hanno seguito una passione più forte degli ostacoli che il mondo ha messo loro davanti. “Per far matematica non servono mica barba e baffi!”, esclama Roya, la migliore amica di Maryam, quando a scuola la preside fa notare che alle Olimpiadi di matematica fino a quel momento hanno concorso solo maschi. “Scusi, ma le sembra una tradizione sensata?”, le fa eco Maryam, stizzita: e la preside si rivela dalla loro parte. Spesso il pregiudizio è un quadro visto dal lato sbagliato, la conseguenza di un automatismo indotto da secoli di sopraffazione.

A decostruire il sessismo nella scienza De Marchi e Fulci non hanno dedicato solo questo libro ma un lungo percorso, compreso un gruppo Facebook di cui entrambe fanno parte, che ha un nome emblematico: SheSCIENCE. Il problema non è peregrino, se anche l'Onu ha deciso di istituire la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, che si celebra l'11 febbraio; ma l'immagine dello scienziato pazzo e l'idea razzista e infondata che la donna sia inadatta al pensiero matematico sono, nonostante

l'evidenza, duri a morire.

“Fin da piccole ci viene detto — tramite stereotipi, pressioni sociali, e persino da alcuni insegnanti o educatori — che scienza, tecnologia, ingegneria, matematica non sono per noi” scrive Reshma Saujani in *Girls who code*, tradotto da Chiara Codecà per Il Castoro: un allegro manuale che insegna alle ragazze come fare programmazione e diventare informatiche. E continua: “Se iniziate a fare attenzione a questi segnali li troverete ovunque. Un popolare marchio di abbigliamento per adolescenti vende magliette femminili con scritto: Allergica alla matematica. Per non parlare di tutte le serie tv che rappresentano i programmatori come tizi malvestiti curvi davanti al computer in scantinati bui”. Saujani, avvocatessa e attivista, ha lei stessa aperto una porta chiusa: è stata la prima americana di origine asiatica a correre per il Congresso per i Democratici, nel 2010. Ha perso, ma oggi è una delle donne più influenti al mondo e nel 2012 ha fondato un'organizzazione no profit che si chiama come il suo libro e si occupa di educazione digitale per le ragazze. Il motivo di tanta ostinazione è un dato che non può essere accettato in modo passivo: si stima che entro il 2020 il settore informatico offrirà un milione e mezzo di posti di lavoro, e solo il quattro per cento sarà conquistato da donne. La sfida di Saujani è far sì che nessuna ragazza si senta esclusa dalla possibilità di partecipare a un percorso formativo che apra opportunità di posizione e di guadagno; soprattutto, che ciò non accada perché il pregiudizio e l'arretratezza hanno lavorato sotterraneamente. ☒

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I libri

Ragazze con i numeri di Vichi De Marchi e Roberta Fulci (Editoriale Scienza, 206 pagine,

18,90 euro) sarà presentato dalle autrici a Bologna il 27 marzo. *Girls who code. Impara il coding e cambia il mondo* di Reshma Saujani (176 pagine, 16,50 euro, traduzione di Chiara Codecà) è in libreria per Il Castoro

